



Egr. Sig. Sindaco
Al Consiglio comunale
Alla Giunta
del Comune di Nove

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: dichiarazione del Consiglio Comunale di Nove a difesa dell' "Acqua bene pubblico"

Il Consiglio comunale di Nove, riunito nella seduta del __ giugno 2010,

PREMESSO CHE:

- il 10 Settembre 2009 il Governo italiano ha approvato il Decreto Legge n. 135 il cui articolo 15 sottrae agli Enti Locali e dunque ai cittadini la gestione dell'acqua potabile per consegnarla, a partire dal 2011, agli interessi delle grandi multinazionali e farne un nuovo business per i privati;
- Il suddetto decreto muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, prevedendo:
 - 1) l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
 - 2) la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011;
- tuttavia, il decreto legge emanato il 31 Maggio 2010 dal Presidente della Repubblica prevede all'art. 14, c. 32 che "*Fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 e 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2010 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni*".

CONSIDERATO CHE:

- l'acqua è un *bene comune* dell'umanità e, soprattutto, dei cittadini di Nove, il cui utilizzo deve rispondere a criteri di utilità pubblica;
- il diritto all'acqua è un *diritto inalienabile*: dunque l'acqua non può essere proprietà privata, bensì un bene equamente condiviso ed accessibile a tutti;
- il diritto all'acqua è *diritto universale*, non trattabile come merce;
- l'acqua è un *bene essenziale e insostituibile* per la vita, che deve essere garantita a tutti nel rispetto dei vincoli ambientali e al massimo livello di qualità, secondo principi di equità e solidarietà e con criteri di sostenibilità per preservarne la qualità e la disponibilità per le future generazioni;



SOTTOLINEATO CHE:

- la gestione affidata ad una società privata, come già accaduto per Nove Energia S.r.l., può introdurre efficienza sia economica che infrastrutturale, a condizione che il capitale dell'organizzazione e la proprietà delle infrastrutture rimangano in capo all'Ente pubblico, nella fattispecie in esame, al Comune di Nove;

RICORDATO CHE:

- il servizio idrico è un servizio essenziale e che i Sindaci, in quanto autorità responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possono sottrarsi all'obbligo di predisporre ed organizzare il servizio idrico;

PRESO ATTO CHE:

- con l'approvazione della manovra, i Consigli Comunali ed i Sindaci eletti dai cittadini saranno espropriati dalla gestione dell'acqua potabile, intraprendendo la strada della mercificazione di un bene essenziale per ogni essere vivente, direzione diametralmente opposta ai valori che sempre di più si vanno affermando anche a livello internazionale;

INVITA:

- Il Sindaco e la Giunta a confermare il principio della proprietà pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- Il Sindaco e la Giunta a riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale *privo di rilevanza economica*, in quanto *servizio pubblico essenziale* per garantire l'accesso all'acqua a tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;
- Il Sindaco e la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo Italiano e dei Parlamentari Vicentini, per manifestare la contrarietà del Comune di Nove alle norme sopra citate;
- Il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per convocare la Commissione Comunale Competente, con l'obiettivo di inserire nello Statuto Comunale il riconoscimento dell'acqua come *bene comune e diritto universale*, dichiarando nel contempo il servizio idrico privo di rilevanza economica;
- Il Sindaco e la Giunta a proseguire attraverso un'opera di sensibilizzazione sul tema dell'acqua, coinvolgendo gli altri Comuni della provincia e la Regione;
- Il Sindaco e la Giunta, nel caso in cui le norme di cui sopra rimanessero immutate, ad adoperarsi per ricercare prontamente una soluzione (come, ad esempio, in ultima istanza, la costituzione di una società ad azionariato diffuso con la partecipazione dei cittadini) che possa restituire ai cittadini la proprietà di un bene fondamentale quale è l'acqua.

Michele Faggion

Chiara Luisetto

per il Gruppo consiliare Uniti per Nove